Mauthausen, 26 maggio 2007

Cerimonia di commemorazione presso il “Muro degli italiani”

Questo viaggio rappresenta l'ultima tappa delle proposte relative ai Percorsi della Memoria, iniziativa promossa dai Comuni di Cassago, Cremella, Monticello e Sirtori, in collaborazione con la Provincia di Lecco, in occasione della Giornata della Memoria.

Possiamo sin da ora dire che il risultato di questa collaborazione tra Comuni è stato molto positivo. Il merito, oltre che agli Assessorati alla cultura va anche alla biblioteca di Nova Milanese, ed in particolare al signor Giuseppe Paleari e alla signora Elena Pollastri, che ringrazio sentitamente.

Chi ha partecipato nei mesi passati agli incontri che sono stati organizzati ha potuto farsi un'idea di quanto sia stato lungo, complesso e strutturato il fenomeno concentrazionario della Germania nazista.

Ricordo quando alle scuole medie una professoressa ci mostrò i filmati girati al momento della apertura dei campi di concentramento, nel 1945. Ricordo i libri che lessi e le sensazioni provate.

A volte, l'orrore, lo sgomento, l'incredulità di fronte a certi avvenimenti è tale che non sembra ci siano le parole per esprimere i sentimenti, per buttarli fuori. E il corpo reagisce.

Ricordo il senso di nausea mentre leggevo Primo Levi.

Ecco, ora ci troviamo in uno dei luoghi che videro quell'orrore.

E' molto cambiato da allora e non si percepiscono più quegli odori così persistenti che caratterizzano tanti resoconti.

Ma è importante che siamo qui, per ricordare. Non possiamo cancellare dalla memoria quello che è stato, come sarebbe più semplice e comodo fare, dimenticare seguendo la beata illusione che certi avvenimenti sono accaduti e che non potranno accadere mai più.

Vogliamo ricordare oggi un uomo in particolare, Carlo Limonta.

Sirtorese di nascita, si trasferì a Cinisello Balsamo. Catturato dai fascisti presumibilmente per attività sovversiva, fu trasferito qui, a Mauthausen e poi a Gusen.

Il campo fu liberato dai soldati americani il 5 maggio del 1945. Carlo Limonta fu portato a Milano e ricoverato in ospedale. In seguito delle sue condizioni, dovute alla detenzione, dopo 20 giorni morì.

Il Comune di Cinisello Balsamo gli ha dedicato una via e lo stesso ha fatto col nipote, Oliviero Limonta, che ha condiviso la stessa esperienza e la stessa sorte.

Sentiamo questa persona particolarmente affine perché era originario dei nostri paesi, era una persona come noi. E vogliamo ricordarla in nome e per conto di quelle milioni di persone che hanno perso la vita a causa dei campi di concentramento.

Vi invito a un momento di silenzio.

Grazie.

Davide Maggioni

Sindaco del Comune di Sirtori